arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000776.12-09-2025.h.11:39

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
UO Pianificazione Strategica
ARPAL

OGGETTO: [S1061] Assoggettabilità alla VIA per Evento meteo avverso del 9 e 10 ottobre 2024 - Intervento di somma urgenza per cedimento attraversamenti stradali al km 13+000 della S.P. n. 3 Acquetico – Mendatica - Cosio d'Arroscia. Proponente: Provincia di Imperia.
Trasmissione contributo istruttorio per verifica completezza documentale.

Con riferimento alla nota prot. n. 2025-0422487 del 04/09/25, acquisita agli atti con prot. Arpal n. 27083 del 05/09/25, con la quale Regione Liguria ha richiesto la presentazione di proprie valutazioni inerenti alla pratica in oggetto, con la presente si trasmette la relazione allegata.

Il contributo, focalizzato sugli aspetti di stretta competenza della scrivente Struttura ed in particolare sulla parte di gestione delle terre e rocce provenienti dagli scavi a terra dell'opera, riporta alcune osservazioni di carattere generale ed evidenzia gli aspetti di dettaglio per cui si rendono necessarie integrazioni al fine di una corretta gestione del materiale in accordo con la vigente normativa di settore.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*Dott.ssa Manuela Pertici*)

Manuela Pertici
ARPAL
Dirigente
12.09.2025 11:37:14
GMT+02:00

Estensore: Mazzaccaro

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2– 17100 Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

S1061 - Verifica completezza documentazione- Assoggettabilità alla VIA per Evento meteo avverso del 9 e 10 ottobre 2024 - Intervento di somma urgenza per cedimento attraversamenti stradali al km 13+000 della S.P. n. 3 Acquetico – Mendatica - Cosio d'Arroscia. Proponente: Provincia di Imperia

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documenti presi in esame

- Relazione geologica, pericolosità sismica e compatibilità con il Piano di Bacino – Giugno 2024
- Studio preliminare ambientale – Ottobre 2024

Premessa

L'intervento è volto al ripristino della viabilità in condizioni di sicurezza della strada Provinciale Acquetico – Mendatica alla progressiva Km 10 al confine con il comune di Mendatica, a seguito di cedimento del muro di contenimento con conseguente franamento di parte della sede stradale. L'area interessata si trova in prossimità dell'attraversamento stradale a pontino sul corso d'acqua esistente.

Il proponente riporta le seguenti fasi di lavoro previsti a progetto:

- Sbancamento della sede stradale esistente per raggiungere un piano di fondazione idoneo alla realizzazione della fondazione del muro ed alla posa degli scatolari;
- Realizzazione della platea di fondazione;
- Realizzazione del paramento del muro e posa degli scatolari prefabbricati e contestuale inalveamento del nuovo rio verso la nuova tombinatura;
- Rinalveamento del nuovo rio nella tombinatura mediante la realizzazione di tratto di alveo con sponde in massi naturali cementati e fondo sempre di massi cementati per evitare fenomeni erosivi;
- Riempimento, opportunamente compattato in più riprese, dietro al muro di contenimento, per ripristinare la sede stradale;
- Installazione delle necessarie barriere di sicurezza e dopo un periodo necessario per l'assestamento del riempimento, realizzazione della relativa pavimentazione stradale.

Il proponente, nel documento "Relazione geologica, pericolosità sismica e compatibilità con il Piano di Bacino – Giugno 2024", dichiara che le terre e rocce derivanti dagli scavi fondazionali, costituite da terreno limoso-sabbioso con frammenti e blocchi rocciosi, saranno idonei, a seguito di separazione della frazione fine, per opere di riempimento/rinterro e la sistemazione delle aree.
Dal punto di vista amministrativo, la gestione del materiale scavato sarà attuata da parte del committente nel rispetto di quanto disposto ai sensi del DPR 120/2017.
Viene affermato inoltre che una parte del terreno verrà riutilizzato in sito, in particolari negli stessi mappali, come nel caso di sistemazione fondiaria, e che l'eventuale terreno in eccesso verrà conferito a discarica autorizzata.
Dalla sovrapposizione dell'area oggetto dell'intervento di litotipi di cui alla Carta delle Pietre verdi del repertorio cartografico di Regione Liguria, non risulta la presenza di pietre verdi.

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2– 17100 Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Valutazioni e richiesta di integrazioni

In via generale, si riportano le osservazioni in merito ad alcune carenze rilevate nella documentazione presentata, seppur sviluppata a livello di proposta preliminare, con le conseguenti richieste di integrazione.

Flussi di materiale

Per la realizzazione dell'intervento è prevista la produzione di terre e rocce da scavo, ma il proponente non fornisce specifiche indicazioni chiare e univoche in merito ai quantitativi e alle modalità di gestione delle stesse.
Nei documenti progettuali infatti vengono fatti riferimenti a riutilizzo in sito, riutilizzo in altro sito come sottoprodotti e gestione come rifiuto in caso di esuberi, in particolare per opere di riempimento/reinterro e per la sistemazione delle aree, senza indicazioni riguardo ai volumi di materiale.
Si ritiene che il proponente debba fornire indicazioni, all'interno del bilancio del materiale, sulla stima delle quote di materiale prodotto, comprensivo dei quantitativi che si prevede di gestire come riutilizzo in sito, sottoprodotto ed in particolare come rifiuto, insieme alla relativa previsione della destinazione di tale materiale ad impianto autorizzato.

Riutilizzo in sito del materiale scavato e inquadramento normativo

Nella presente fase di assoggettabilità alla VIA non sono previsti specifici adempimenti da parte del proponente per la gestione delle terre. In fase esecutiva, qualora sia definitivamente esclusa la procedura di VIA per il progetto in esame, il proponente potrà scegliere di gestire le terre secondo una delle modalità nel seguito indicate:

1. riutilizzo in sito ai sensi dell'art. 24 comma 1 del DPR 120/2017;
2. gestione in qualità di sottoprodotto ai sensi dell'art. 21 del DPR 120/2017.

Per quanto concerne il punto 1, si specifica che la pratica del riutilizzo in sito è attuabile nell'esclusivo rispetto di tutte le condizioni sottoelencate, derivanti dalla normativa di settore:

- riutilizzo in sito del materiale allo "stato naturale", con esclusione pertanto della normale pratica industriale di cui all'Allegato 3 del DPR 120/2017. Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" oppure dovranno essere gestite come rifiuti;
- riutilizzo attuabile nella sola area cantierata, caratterizzata da contiguità territoriale con gestione dei materiali senza l'attraversamento della viabilità pubblica;
- verifica della non contaminazione del materiale scavato, ai sensi dell'Allegato 4 del DPR 120/2017.

In merito al ricorso alla separazione della frazione fine, così come riportato nei documenti progettuali per la fase di sistemazione fondiaria, si richiama al rispetto delle condizioni previste per il riutilizzo in sito che, come esposto, escludono il ricorso a qualsiasi forma di trattamento sul materiale.
Nell'ipotesi di cui al soprariportato punto 2), la ditta incaricata alla realizzazione degli scavi dovrà procedere alla preventiva presentazione al comune del luogo di produzione e alla scrivente Agenzia nell'autodichiarazione disciplinata dall'art. 21 del DPR 120/2017.

Qualora l'intervento risultasse assoggettato alla procedura di VIA, il proponente potrà scegliere di gestire le

terre, secondo una delle modalità nel seguito indicate:

1. riutilizzo in sito ai sensi dell'art. 24 comma 1 del DPR 120/2017;
2. gestione in qualità di sottoprodotto ai sensi dell'art. 21 del DPR 120/2017, nel caso di cantiere di cantiere di piccole dimensioni, ovvero cantiere con previsione di quantità di materiale escavato inferiore a 6.000 mc;
3. gestione in qualità di sottoprodotto ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/17, nel caso di cantiere di grandi dimensioni, ovvero cantiere con previsione di quantità di materiale escavato superiore a 6.000 mc.

Indicazione della destinazione d'uso dei siti e rispettiva attribuzione dei limiti di legge

Si evidenzia la necessità che la proposta progettuale riporti indicazioni in merito alla classe di destinazione d'uso per l'area interessata dall'intervento, con conseguente applicabilità in fase di caratterizzazione ambientale dei limiti di cui alle colonne A o B di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Conclusioni e richiesta integrazioni

Ferme restando le considerazioni di tipo gestionale sopra riportate, si ritiene che, ai fini di una compiuta valutazione sulla compatibilità e sostenibilità ambientale dell'intervento, il proponente, già nella presente fase, debba fornire le seguenti indicazioni:

- stima almeno preliminare delle volumetrie dei materiali movimentati con riferimento a tutte le fasi progettuali;
- modalità di gestione dei suddetti quantitativi, suddivisi tra riutilizzo interno ed eventuale riutilizzo in siti esterni e gestione come rifiuto;
- destinazione d'uso delle aree interessate dall'intervento (rif. colonna A o B di cui alla tab. 1 all. 5 parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- previsione circa l'utilizzo di additivi per le operazioni di scavo.

Documento redatto a cura di: Giulia Mazzaccaro